



Impennata di casi negli Emirati, esteso il coprifuoco

Gli Emirati Arabi Uniti estenderanno di due ore il coprifuoco notturno già in vigore, a causa di un aumento dei casi di coronavirus: 832 casi nelle ultime 24 ore per un totale di 24.190 contagi e 224 morti

“Risultati positivi sul nostro vaccino” Annuncio dagli Usa, volano le Borse

La società farmaceutica americana Moderna registra “reazioni immunitarie” in otto pazienti volontari. Gli esperti invitano alla cautela, ma Wall Street sembra credere che siamo arrivati a un punto di svolta

dal nostro corrispondente
Federico Rampini

NEW YORK – Wall Street vola grazie all'annuncio di un progresso sul vaccino anti-coronavirus. I mercati finanziari vogliono crederci e sperano di intravedere la luce in fondo al tunnel. La robusta reazione della Borsa americana, dove l'indice Dow Jones è salito quasi del 4%, è la conseguenza dell'annuncio fatto dall'azienda farmaceutica Moderna. Secondo la società Usa il suo vaccino sperimentale ha scatenato reazioni immunitarie in alcuni dei volontari (sani) che partecipano al test clinico. Secondo la Moderna questo risultato è un segnale positivo, per la possibilità che il vaccino sperimentale offra una protezione contro il coronavirus. Molti esperti del settore ieri hanno continuato a esortare alla cautela, ricordando al pubblico che i test clinici sono ancora alle fasi preliminari. Spesso in passato – sottolineano i ricercatori – ci furono false partenze, e molti vaccini che avevano offerto delle speranze hanno finito per deluderle. Gli investitori però sono stati meno cauti. Le azioni della Moderna hanno fatto un balzo del 25% a Wall Street.

L'euforia dei mercati può sembrare prematura, vista la dimensione dei primi test: per adesso la Moderna ha risultati che riguardano solo otto pazienti-cavia, che hanno ricevuto due dosi del vaccino sperimentale da marzo. Secondo l'azienda farmaceutica quei volontari sani, la cui età va dai 18 ai 55 anni, in seguito alla vaccinazione hanno sviluppato degli anticorpi che poi sono stati messi alla prova su cellule umane in

La scheda



La sede di Moderna

1 La sperimentazione
La società americana Moderna sta lavorando a un vaccino che ha scatenato reazioni immunitarie in alcuni volontari (sani, tra i 18 e i 55 anni) che si sono sottoposti alla sperimentazione

2 Le cautele
La comunità scientifica esprime cautela. In passato dopo primi risultati positivi sono arrivate delle delusioni. Inoltre la Moderna usa un protocollo nuovo: serviranno altri test e più estesi

3 La corsa tra Paesi
Molti Paesi stanno investendo nella corsa al vaccino. Gli Usa contano sull'industria privata, Cina e Europa su investimenti pubblici. Poi partirà anche la corsa a chi avrà le prime dosi sul mercato

laboratorio e hanno bloccato la riproduzione del virus. Questa corrisponde alla descrizione di ciò che un vaccino deve fare per essere efficace. Il livello degli anticorpi generati da questo test, è paragonabile a quelli sviluppati da pazienti che hanno avuto il coronavirus e sono guariti. La sperimentazione clinica ora si estenderà, includendo altre fasce demografiche, oltre i 55 anni di età. Soprattutto occorre che i test

vengano proseguiti in modo più esteso. Tra le ragioni della prudenza nel mondo scientifico, viene citato anche l'uso da parte della Moderna di una tecnologia nuova, che fa ricorso a materiale genetico del virus chiamato mRNA. Non ci sarebbero precedenti di vaccini ottenuti con questo metodo e approvati dalle autorità sanitarie.

L'euforia dei mercati, fondata o meno, è significativa dell'atmosfera



+25%

La Borsa

Le azioni dell'azienda statunitense Moderna sono aumentate del 25% a Wall Street

+4%

L'indice

L'indice di Dow Jones è salito quasi del 4% dopo l'annuncio sui primi test positivi del vaccino di Moderna

che circonda la corsa mondiale alla scoperta del vaccino. Questa gara a chi lo scopre per primo è diventata un altro terreno di competizione fra le superpotenze, con Stati Uniti e Cina che si fronteggiano come accade ai tempi della conquista dello spazio nella prima guerra fredda. La capacità di tagliare il traguardo per primi viene vissuta come una prova di forza e il test della superiorità di un “sistema paese”. Le regole del gioco sono molto diverse, visto che in Cina e in alcuni paesi europei c'è un forte ruolo dello Stato, mentre l'Amministrazione Trump ha puntato soprattutto sulle risorse dell'industria farmaceutica privata, sia pure in cooperazione con tante università pubbliche. Infine c'è l'immensa posta in gioco economica, che va ben al di là del business dei vaccini. È chiaro agli investitori che la scoperta di un vaccino darebbe il via libera alla fine dei lockdown, consentirebbe un ritorno all'attività economica normale, accelerando i tempi di un rimbalzo della crescita dopo la depressione. Anche tutti i preparativi che le aziende devono fare, sobbarcandosi costi nuovi per garantire igiene, sicurezza sanitaria e “distanze” nei luoghi di lavoro e negli esercizi pubblici, verrebbero semplificati dalla scoperta di un vaccino.

Poi andrà affrontata la questione dell'accesso al vaccino. Anche questo diventerà presto un terreno di battaglia politico fra Stati-nazione, in una fase dove cresce il protezionismo medico. Anche quei governi che abbracciano il principio del diritto universale al vaccino, nei fatti cercheranno di garantire un accesso prioritario per i propri cittadini.

DEIPRODUZIONE KOBALOVA

L'intervista con il professore di Biologia di Philadelphia

Bucci “Poche persone testate e nessuno studio scientifico ma la strada è promettente”

di Luca Fraioli

«I dati sono super promettenti, ma vanno commentati con grande cautela, preceduti da un enorme “se”: se è tutto vero. Per ora si tratta di un annuncio di Moderna, senza pubblicazioni su riviste scientifiche», Enrico Bucci, professore di Biologia alla Temple University di Philadelphia, è prudente sul vaccino *made in Usa* ma conferma che la strada potrebbe essere quella giusta.

Professor Bucci, ci aiuti a decifrare l'annuncio.

«Moderna ha detto di aver concluso la Fase I della sperimentazione. Hanno visto che solo uno dei 45 volontari ha presentato un'eritema, quindi il loro vaccino non sarebbe tossico. Hanno trovato anticorpi in tutti e 45, in misura persino maggiore rispetto a quelli presenti nel sangue di chi è convalescente dal Covid 19. Non solo: in 8 volontari sono andati a cercare gli “anticorpi neutralizzanti”, cioè quelli che danno effettivamente l'immunità contro il coronavirus. E li hanno trovati in tutti e otto».

Siamo vicini al vaccino dunque?

«Non ancora. Otto persone sono troppo poche. Ora Moderna inizierà una nuova sperimentazione su centinaia di persone. Avremo i risultati tra metà autunno e fine anno. Solo allora potremo dire se ha funzionato».

Moderna è più avanti degli altri?

«Ci sono altre aziende che hanno già superato la Fase I. Tuttavia è la prima volta che viene annunciata la comparsa di anticorpi neutralizzanti».

E allora qual è l'aspetto più importante di questa vicenda?

«La tecnica usata. Di solito i vaccini si fanno inoculando nel corpo umano pezzi del virus che stimolino la



L'ESPERTO
ENRICO BUCCI
PROFESSORE
DI BIOLOGIA

La tecnica utilizzata è nuova: veloce ed economica ma con incognite tutte da scoprire

risposta immunitaria e quindi la produzione di anticorpi. In questo caso si immette un pezzo di codice genetico (mRNA) che dà istruzioni alle cellule umane su come produrre una particolare proteina del coronavirus, la famigerata “spike”. Il nostro corpo la sintetizza e poi il sistema immunitario la riconosce come estranea approntando le difese».

Quali sono i vantaggi?

«È una tecnica molto più veloce ed economica. Se funzionasse, i tempi e i costi per la realizzazione del vaccino su scala planetaria sarebbero ridotti. Gli impianti di produzione sarebbero molto più semplici ed economici».

E i punti deboli?

«Che è una tecnica nuova. Finora nessun vaccino in circolazione è stato realizzato usando l'mRNA. I vecchi vaccini sono lenti da produrre, ma abbiamo una lunga esperienza sul loro utilizzo. In questo caso sarebbe tutto da scoprire».

Trovato il vaccino, chi potrà disporne prima? Conterà di più la nazionalità dell'azienda o il Paese che avrà staccato l'assegno più grande per promuoverne la ricerca?

«L'assegno avrà un ruolo. A meno che i titolari delle aziende in questione non abbiano fini filantropici. Potrebbe essere il caso del proprietario di Moderna, che era già miliardario prima di questa vicenda».

Si può immaginare che la “formula del vaccino” diventi a disposizione gratuita di tutti coloro che lo vogliono produrre?

«Sarà il processo tecnologico necessario a produrne milioni di dosi a essere protetto da copyright. Le aziende difendono la loro proprietà intellettuale, ma è già successo che in occasione di crisi sanitarie gli Stati abbiano violato il copyright».

DEIPRODUZIONE KOBALOVA